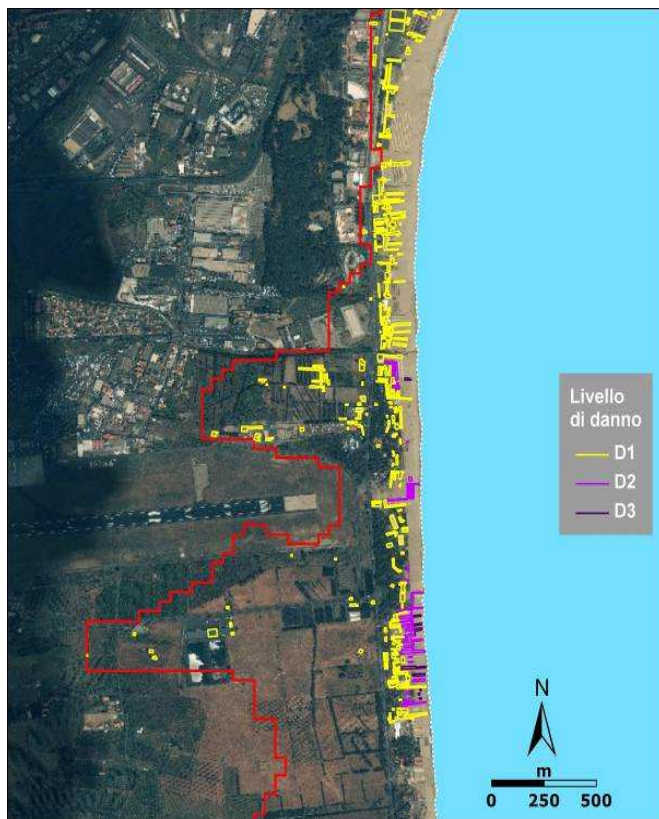


Nell'ambito del progetto europeo SCHEMA il Gruppo di Ricerca sui Maremoti dell'Università di Bologna, guidato dal prof. Stefano Tinti, in qualità di partner del progetto ha individuato nella città di Catania una delle aree test su cui effettuare stime di inondazione, vulnerabilità e danno per effetto di maremoti.

Sulla base di eventi storici (Grecia 365 d.C., Augusta 1693, Stretto di Messina 1908) sono stati individuati e studiati cinque scenari di maremoto significativi.

Le mappe di inondazione e di danno, con attenzione particolare dedicata alla zona della Plaia, sono state raccolte nell'**Atlante delle zone esposte a rischio di maremoto nell'area di Catania**, realizzato con la fattiva collaborazione del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, Servizio per la Provincia di Catania.



Mappa del danno sugli edifici in zona Plaia

Il progetto SCHEMA

Il progetto di ricerca **SCHEMA (SCenarios for Hazard induced Emergencies Management)**, finanziato nell'ambito del Sesto Programma Quadro dell'Unione Europea, riunisce in un consorzio 11 organizzazioni, europee e nordafricane

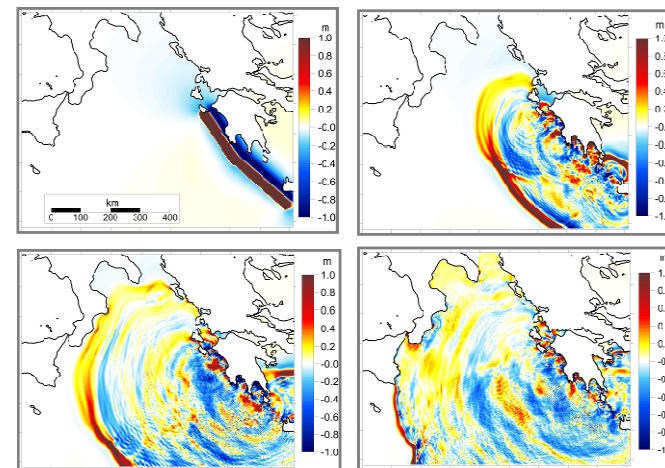
Il progetto ha elaborato una metodologia generale per la definizione di criteri di vulnerabilità e per la produzione di mappe di impatto da maremoto, utilizzando indagini storiche, codici di simulazione numerica, indagini sul campo, osservazioni da satellite e dati GIS.

Lo scopo è di consentire a esperti e responsabili della gestione delle emergenze l'utilizzo di strumenti per la stima del rischio e l'individuazione di possibili indicatori di vulnerabilità da maremoto.



La metodologia è stata applicata a cinque aree test di diversa tipologia, soggette in maggiore o minore misura all'attacco di maremoti, in collaborazione con gli enti territoriali. Le 5 aree prescelte sono **Catania** (Italia), Rabat (Marocco), Setubal (Portogallo), Mandelieu (Francia), Varna (Bulgaria).

Il Gruppo di Ricerca Maremoti dell'Università di Bologna, Dipartimento di Fisica, si è avvalso dell'esperienza maturata nella modellazione numerica di maremoti generati da terremoti e da frana, sviluppando simulazioni a scala regionale e locale ed un algoritmo di rilevamento automatico di maremoti nell'ambito di un sistema di allarme precoce per le finalità della protezione civile.



Esempi di mappe di propagazione di maremoto

Inoltre, per un progetto di ricerca a carattere nazionale, l'Università di Bologna sta coordinando la realizzazione di una rete di rilevamento e allarme maremoti, TSUNET, il cui primo nucleo è situato nel porto di Catania, sul molo di Levante, laddove è stata installata a fine 2009 una delle stazioni che fanno parte di questo sistema, in cui viene monitorato in tempo reale il livello del mare.

